

## 06. I SEGNI O DELLA LORO INTERPRETAZIONE (LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO) (PARTE SECONDA)

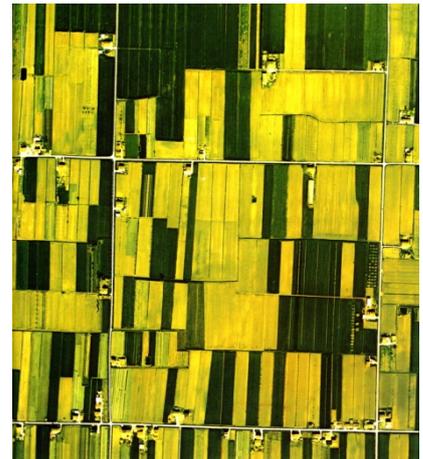
Il rapporto tra la centuriazione ed il contesto ambientale, inteso questo come totalità delle pre-esistenze geomorfologiche, è la prima questione tematica per intendere cosa ha significato la centuriazione nella sua attuazione pratica (*fig.1*). La centuriazione potrebbe apparire in prima istanza un sistema rigido di divisione del suolo, in realtà si scopre essere sufficientemente elastica tale da poter assorbire l'innumerabile casistica specifica. Se la regola base era orientare, secondo i quattro punti cardinali, gli assi principali della centuriazione; questi potevano avere anche orientamento diverso quando necessità stradali o geomorfologiche lo richiedevano. L'orientamento era modificato per risolvere problematiche di drenaggio ovvero in funzione della pendenza naturale del terreno, o in rapporto ad una costa o a un fiume. Quando la *griglia isotropa* incontra significativi accidenti orografici interrompe il suo sviluppo (paludi, fiumi, montagne, ecc.). Solo in particolari casi l'applicazione della *limitatio* era realizzata in presenza di forti pendii (tecnica della *cultellatio*, sorta di traslazione sul piano teorico della griglia). Le interruzioni geografiche in quanto tali erano di fatto inglobate nel sistema della griglia, per riprenderne l'estensione superato l'ostacolo.

Il rapporto tra la centuriazione e la città, intesa questa come città esistente ma principalmente città da fondare, è strettissimo e da intendersi all'interno dello stesso programma politico-militare. Il modello teorico prevedeva di far coincidere il centro della centuriazione con il centro della città (*fig.2*), cosa ovviamente difficile da ottenersi<sup>1</sup>. Soluzione alternativa (*fig.3*) era porre l'origine della centuriazione (l'incrocio del Decumano Massimo e del Cardine Massimo) nelle vicinanze della città (Parma)<sup>2</sup>. Altra possibilità era che origine del sistema e centro della città non solo non coincidessero ma che avessero anche orienta-

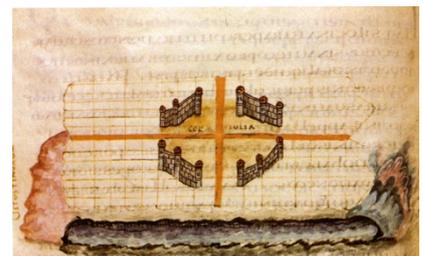
<sup>1</sup> Soluzione ottenuta solo in alcune città africane.

<sup>2</sup> A Parma il Cardine Massimo coincide con il primo cardine (*kardo kitratu*). Altri esempi sono riscontrabili a Imola, Forlì, nella prima centuriazione di Rimini, Lucca ...

1



2



3



4



5



mento diverso<sup>3</sup> (fig.4). Infine la città ed il territorio centuriato potevano avere nessun rapporto.

Il rapporto tra la centuriazione ed il sistema viabilistico già esistente o da costruire è perfettamente rappresentato in Italia dalla Via Aemilia che diventa il Decumano massimo del sistema<sup>4</sup>; chiara volontà, dove possibile, di realizzare un complesso progetto di gestione del territorio (fig.5).

La figura professionale agrimensore era l'esito di un articolato corso di studi dalle conoscenze complesse. Vi è una interessante varietà di trattati confluiti in raccolte tarde come il *Corpus Agrimensores Romanorum*, per noi di grande interesse perché le illustrazioni contenute in questi manuali operativi mostrano in modo ideogrammatico la procedura applicata dai mensori; manuali utilizzati per insegnare agli studenti come disegnare una *forma*<sup>5</sup>.

Così come doveva essere, secondo tradizione, l'inizio della operazione di fondazione della nuova colonia avveniva alla presenza del *conditor* (il fondatore della colonia) e di un augure. Il *groma* era collocato secondo gli auspici, la prima linea era il Decumano Massimo e poi ad esso perpendicolare il Cardine Massimo, a seguire gli altri *limites* che ad ogni cinque (i *quintarii*) sarebbero diventati vie pubbliche.

Per intendere della duttilità della centuriazione intesa come sistema di controllo del territorio è utile riferirsi al canonico esempio delle centuriazioni di Corinto. Città della Lega Achea contro i romani, subì il saccheggio e la parziale distruzione (Console Lucius Mummius, 146 a.C.) restando per lungo tempo quasi disabitata. La nuova Corinto, colonia romana, fu rifondata nel 44 a.C. sotto Giulio Cesare, utilizzando uno schema regolare (fig.7). Un rettangolo di 2.265,6 x 1.062 metri, ovvero l'addizione di quattro moduli regolari rettangolari di 32 x 15 actus (240 iugera) con una rotazione di circa 3° dell'asse del Cardo Massimo verso Ovest. Il territorio circostante fu centuriato. La prima centuriazione sotto Cesare (100 kmq) (fig.8), la seconda sotto Vespasiano (300 kmq) (fig.9), la centuriazione Flavia. La terra sotto Cesare fu divisa in unità di 16 x 24 actus (con orientamento coincidente con la città o

<sup>3</sup> A Firenze il centro si dispone secondo gli assi cardinali, mentre la centuriazione si dispone parallelamente all'Arno.

<sup>4</sup> I Cardini Massimi diventano le viabilità che, perpendicolarmente, restano comprese tra gli Appennini e la pianura.

<sup>5</sup> AA.VV., *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*. Franco Panini Editore, Modena 2003. ISBN 88-7686-013-4. Da questo testo sono tratte le immagini sulla centuriazione.

Divisione per CENTURIAE di 20 x 20 actus.

LIMITES: allineamenti tra loro perpendicolari.

I LIMITES principali erano il CARDINE ed il DECUMANO MASSIMO.

Il Cardine divideva in due metà la centuriazione, la superiore detta ULTRATA, la inferiore CITRATA.

Il Decumano Massimo divideva il territorio in DEXTRA e SINISTRA.

La regola base era seguire l'orientamento astronomico: DECUMANO MASSIMO da EST a OVEST; CARDINE MASSIMO da SUD a NORD (vi era una significativa serie di eccezioni).

Il GROMA era lo strumento usato dall'agrimensore per tracciare i due assi tra loro perpendicolari.

Col nome di **gromatici veteres** si indica una corpora raccolta di testi latini messa insieme durante il V secolo d.C. contenente opere di agrimensura anche indicata come *Corpus agrimensorum Romanorum*.

Elenco delle opere contenute:

Giulio Frontino

Aggenio Urbico: *De controversiis agrorum*

pseudo Aggenio Urbico: *Commentum Frontini de agrorum qualitate et de controversiis agrorum*

Balbo: *Expositio et ratio omnium formarum ad Celsum*

Igino: *De limitibus et de condicionibus agrorum, de generibus controversarum*

Igino: *De limitibus constituendis*

Siculus Flaccus: *De condicionibus agrorum*

*Liber coloniarum*

*Lex Mamilia, Roscia, Peducaea, Aliena, Fabia*

*Excerpta ex corpore Theodosiano*

*Pauli sententiarum libro V*

*De sepulchris*

*Finium regundorum*

*Agrorum quae sit inspectio*

Marcus Iunius Nipsus: *Excerpta ex librorum variorum (Dolabellae, Gaii, etc.)*

*Mensurarum genera*

*Litterae singulares*

*Terminorum diagrammata*

*Ordines finitiorum ex diversis auctoribus*

*De iugeris metiundis*

*De finibus agrorum et alia excerpta ex Isidoro*

*De mensuris*

*Excerpta ex demonstratione artis geometricae*

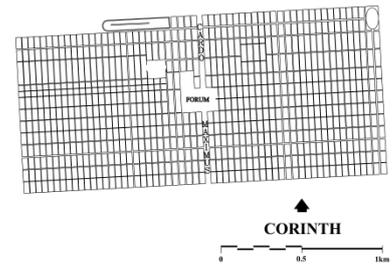
*Excerpta ex geometria Boethii*



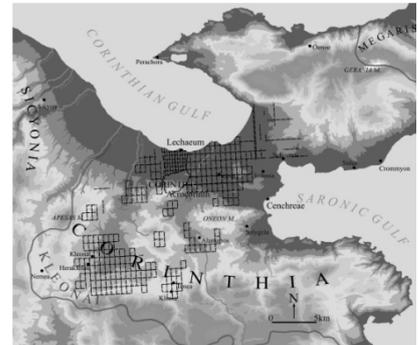
rotazione di 3° ovest). La centuriazione Flavia, più estesa, raggiunse la costa e dovette raccordarsi alla sua forma curva, al contempo disporsi secondo il corso dei fiumi che sfociavano sulla costa. In ogni caso disporsi parallelamente alle coste era una procedura per un migliore frazionamento delle grandi unità in altre più piccole. Le traslazioni tra una unità di centuriazione e l'altra è di circa  $14^{\circ}2'10''$ , attuata dagli agrimensori con la semplice tecnica geometrica del disporsi sulla rotazione rappresentata dalla diagonale del rettangolo di  $1 \times 4$  actus<sup>6</sup> (fig.10).

Altra griglia isotropa da considerare nella lettura dei possibili segni che costruiscono il paesaggio è quella sovrapposta ai territori degli Stati Uniti d'America con la *Land Ordinance* (1785). La nuova Confederazione, per Thomas Jefferson, doveva ispirarsi a principi democratici, agrari ed antiurbani (nel senso dell'avversione di Jefferson per la città di tipo inglese). Il territorio americano viene diviso in quadrati (fig.11). L'unità di base misura **6x6 miglia**; ogni quadrato è costituito da **trentasei quadrati** di un miglio di lato; questa superficie di trentasei miglia quadrate è la **township** (il distretto). Lo stato federale vende i quadrati<sup>7</sup>, il centro<sup>8</sup> resta di proprietà demaniale, un quinto quadrato è destinato alla scuola<sup>9</sup>. Il reticolo si estese dall'Atlantico al Pacifico (1910) inglobando ogni cosa e utilizzato per tracciare strade e confini tra stati. Indifferente alle interruzioni (montagne, fiumi, parchi, ecc.) procede oltre queste continuando con la sua precisione geometrica (figg.12, 13). André Corboz fa una interessante osservazione sulla origine della idea jeffersoniana che va oltre lo scontato riferimento alla centuriazione romana<sup>10</sup>. La centuriazione romana, che fu "riscoperta" ovvero pubblicata solo nel 1833, era applicata a porzioni di territorio (anche se particolarmente estesi come nella pianura Padana) ed aveva un origine nel centro costituito dal Decumano e il Cardine Massimo: una procedura in ogni caso connessa con la fondazione di una città. Tutto ciò non avviene con la griglia americana; totalizzante nel suo proce-

7



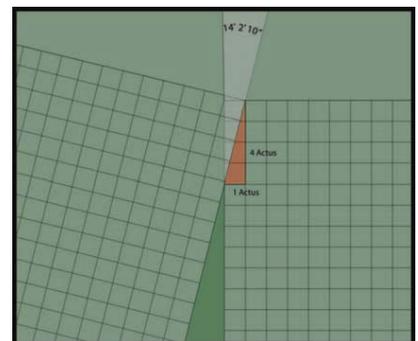
8



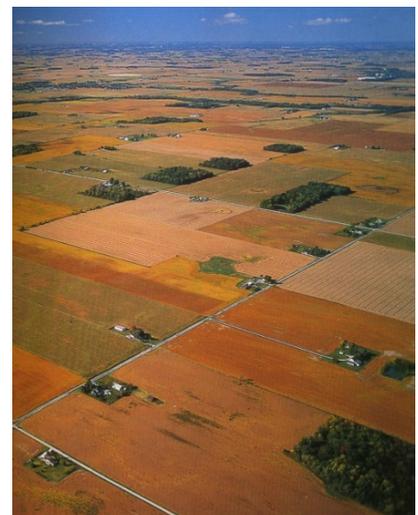
9



10



11



<sup>6</sup> Romano, D. G. 1993. *Post 146 B.C. land use in Corinth, and planning of the Roman colony of 44 B.C.* In *The Corinthia in the Roman period*, ed. T. E. Gregory. *Journal of Roman Archaeology* Supplement 8. Ann Arbor. Da questo testo sono tratte le immagini sulla centuriazione di Corinto.

<sup>7</sup> Sia in blocchi di trentasei, sia a lotti di un miglio quadrato.

<sup>8</sup> 4 miglia quadrate

<sup>9</sup> La scuola deve autofinanziarsi con la vendita dei prodotti agricoli della sua terra (640 acri = 256 ettari circa)

<sup>10</sup> André Corboz, *Les dimensions culturelles de la grille territoriale américaine*, in "Faces - Journal d'architectures" n. 46-1999

dere da costa a costa. Corboz ricorda un progetto francese del 1780 di Mathias Robert de Hesseln, censore reale e geografo del re. che divide il territorio in quadrati uniformi, senza modificarne l'assetto amministrativo, ma sovrapponendo alla Francia un *quadrillage* che ne avrebbe facilitato la rappresentazione cartografica<sup>11</sup> (fig.6). La similitudine tra centuriazione romana e *quadricola* americana ne evidenzia le differenze, resta la grandiosità, riferita alla scala di applicazione, dei due sistemi - segni indelebili che fanno il paesaggio. La costruzione del paesaggio è data sia dalla azione fisica sul terreno cioè dagli esiti materialmente visibili sul suolo, ma anche dall'apparato normativo che tali operazioni sostengono. La centuriazione era di fatto un sistema catastale fiscale e la Land Ordinance la base per i futuri Stati Uniti.

L'idea di spazio che ne scaturisce ha delle conseguenze determinanti nel pensiero del Movimento Moderno, fino a penetrare nell'inconscio collettivo. Trattasi di una spazialità astratta che può contenere al suo interno ogni possibile sviluppo paesaggistico, uno spazio silenzioso da riempire con suoni, colori, cose, regole, ecc. Non che il territorio non esista dall'origine, ma la griglia lo rende misurabile e perimetrabile. È un atto di continua ri-fondazione. Ed è proprio il riferirsi all'atto primordiale e sacrale della fondazione che la griglia ci richiama. Segnare con l'aratro il limite della nuova città era ritagliare dal *continuum* spaziale una porzione di suolo per la vita civile. In questa ottica non sfugge l'influenza della griglia isotropa jeffersoniana, ovvero della spazialità assoluta in senso newtoniano, sul Minimalismo americano. Sicuramente nella sua applicazione in musica (Philip Glass, Terry Riley, Steve Reich ...), maggiormente per quanto ci interessa cosa ha significato il *Minimalist movement* di un Carl Andre (figg. 14, 15). La ripetizione seriale permette, come nelle griglia geografica (quadricola americana), l'introduzione della variazione/invenzione come esperienza spaziale attuata attraverso l'uso di elementi geometrici puri (quadrati o cubi): si sottopone a verifica lo spazio isotropo, testandone la resistenza alla sperimentazione, ovvero creazione del paesaggio poetico al pari di quello normativo. La *regola* come occasione sperimentale della capacità del materiale a disposizione (il territorio) a diventare paesaggio (fig.16).

<sup>11</sup> *Nouvelle topographie ou description détaillée de la France divisée par carrés uniformes... avec le rapport des mesures locales à la toise du Châtelet de Paris...* par Robert de Hesseln. 1780

12



13



14



15



16

